ASSOCIAZIONE TERRA VERDE O.N.L.U.S.
Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale
Sede legale: 40137 Bologna, Via M. Sarti, 16
Sede operativa: 40131 Bologna, Via della Beverara,125/E
Tel. 051 9916427 Cell. 348 4742205
e-mail: info@associazioneterravverde.it
sito web: www.associazioneterraverde.it
C.F. 91160340377

COMUNE DI BOLOGNA
PROTOCOLLO GENERALE 14
PG 168446
del 29.04.2020

Finalità Associazione Terra Verde O.N.L.U.S.

Associazione Terra Verde O.N.L.U.S nasce a Bologna nel 1997. Da sempre realizza interventi di pubblica utilità, mediante l'integrazione sociale di persone svantaggiate, promuovendone lo sviluppo umano ed esperienziale, dando loro la possibilità di acquisire competenze artigianali, da un livello più ludico ricreativo, ad uno più professionalizzante e di avviamento al lavoro.
I progetti sono rivolti principalmente a minori, giovani adulti, donne, in condizione di disagio sociale (ad es. rischio di dispersione scolastica, devianza, nuove povertà, percorsi migratori difficili, disagio familiare o personale, mancata integrazione, ecc.).
All'interno del proprio laboratorio, agio e disagio si incontrano in percorsi condivisi, utili a contrastare l'isolamento sociale delle persone affidate dai Servizi di competenza. L'educazione alla bellezza diviene strumento di trasmissione di curiosità e stupore, fonte di motivazione e rigenerazione personale, in contrasto con passività e indifferenza verso il bene comune.

Sintesi esperienze pregresse

L'Associazione, tramite l'artigianato, si occupa a diversi livelli delle persone che le vengono segnalate dai Servizi Sociali del Comune di Bologna, da attività più ludico ricreative, ad altre più formative e professionalizzanti.
Alcuni laboratori hanno come obiettivo la socializzazione e l'integrazione, attraverso lo sviluppo della creatività e dell'uso di canali comunicativi alternativi a quello verbale.
Ci sono poi le attività contro la dispersione e il disagio scolastico che coinvolgono in attività artigianali gli alunni a rischio dispersione e con difficoltà a stare in classe, in modo che acquisiscano conoscenze e competenze attraverso il fare, in alternanza al contesto aula, in piccolo gruppo.
Offriamo percorsi di orientamento al lavoro che si sviluppano attraverso la riqualificazione del territorio per accompagnare giovani a rischio devianza verso le regole e le possibilità del mondo del lavoro, cogliendo le loro potenzialità e capacità.
Al momento il principale percorso di formazione e inserimento lavorativo, messo a sistema con il modello di Scuola Cantiere, si sviluppa attraverso interventi di arredo urbano di rilievo artistico architettonico e fornisce una formazione professionalizzante e immediatamente spendibile per inserire gli allievi nel mondo del lavoro.
Se storicamente l'Associazione ha rivolto i suoi progetti prevalentemente a minori e giovani adulti, per lo più di sesso maschile, negli ultimi due anni ha organizzato anche dei laboratori artigianali rivolti a donne residenti nel Quartiere Navile. Brevi percorsi con obiettivi espressivi e di socializzazione, che ci hanno permesso di comprendere meglio le esigenze dell'utenza, soprattutto le fragilità, e di raccogliere dati attraverso questionari, schede di osservazione, confronti con Assistenti Sociali ed Educatori di riferimento.
Il fatto di cogliere determinati bisogni ci ha stimolato a sviluppare il presente progetto finalizzato ad accoglierle, formarle, valorizzarle nelle proprie competenze, per condurle ad una maggiore autonomia personale/lavorativa, e di conseguenza ad una nuova partecipazione alla vita collettiva.

Il progetto Women A(r)T Work – artigianato al femminile

Women A(r)T Work è un progetto che rende **protagoniste un gruppo di donne**, prevalentemente straniere, in un **percorso di crescita esperienziale e tecnica**, mirato al raggiungimento di nuove autonomie e conseguente **integrazione socio-lavorativa**.
Si tratta di un processo complesso verso il cambiamento, che mette in campo una molteplicità di risorse attraverso una **rete** multisettoriale costruita in anni di lavoro congiunto al Quartiere Navile, grazie alla quale vengono affrontate le diverse necessità della persona: dal bisogno di competenze tecniche a quelle trasversali, dalla cura individuale a quella dei figli, dall'accompagnamento al lavoro all'inserimento sociale nella comunità.
Tutto questo attraverso il perseguimento di un obiettivo comune che è la nascita di **un'impresa artigianale al femminile** che le coinvolga in prima persona nella realizzazione e promozione di **linee di manufatti di qualità, sostenibili e dall'alto valore sociale**.
L'idea progettuale segue le linee guida dei Piani di Zona 2020, che inseriscono l'integrazione femminile tra gli obiettivi prioritari, oltre a dare risposta alle numerose richieste di percorsi ad hoc di ri-motivazione, formazione e inserimento lavorativo per donne in difficoltà pervenuteci negli ultimi anni da parte del sistema dei Servizi Sociali Cittadino del Comune di Bologna.
La scelta di agire proponendo lo studio e la pratica di diverse arti manuali deriva dalla natura stessa dell'Associazione, che sin dalla sua fondazione ha cercato modalità e strumenti per accostare il mondo del fare a quello dell'integrazione sociale.
Ma in un'epoca in cui gli antichi mestieri si vanno perdendo, si è resa necessaria una rivoluzione di metodo per poter salvaguardare gli aspetti di unicità e il valore umano sottesi al prodotto lavorato a mano e allo stesso tempo poter coesistere e competere con il mercato.
Forte della sua esperienza ventennale, Terra Verde è oggi in grado di proporre un **metodo innovativo per insegnare e produrre artigianato,** che prevede una precisa suddivisione delle fasi di lavoro utile per far lavorare da subito anche personale non esperto (senza necessità di lunghi tempi di formazione), per valorizzare ogni persona a seconda delle proprie capacità manuali e cognitive, per monitorare al meglio gli stadi di apprendimento e di crescita, per creare una sorta di catena di montaggio che consenta di conciliare numero di pezzi e tempi realizzativi.
Se questo ha allungato le fasi di modellizzazione e prototipazione del manufatto, ha però notevolmente accorciato il processo produttivo, che si evolverà ulteriormente grazie al supporto di nuove tecnologie (per esempio progettazione digitale, stampa 3d) e sarà reso sostenibile mediante l'utilizzo di canali comunicativi, di promozione e di vendita oggi imprescindibili (on line, social, eventi ad hoc).
L'aver compreso come conciliare un prodotto solidale e di qualità (uscendo dalla logica della beneficenza) è la base su cui fondare una buona prassi **per formare, accogliere, riattivare e avvicinare al lavoro** chi per fragilità, percorsi migratori non protetti, problematiche personali e familiari difficili, difficoltà a reinserirsi nel mondo del lavoro dopo averlo perso, necessita di questa occasione di riscatto.

Il percorso si articola in tre fasi, strettamente interconnesse, a loro volta articolate in più attività.

Fase propedeutica – La formazione

1. Corso di base di **ceramica** e di **stampa/illustrazione**.
2. Nozioni generali di **comunicazione, marketing, imprenditorialità**.

L'attività principale che svolgeremo con il gruppo sarà di tipo artigianale, ma proprio perché tutto il percorso ha un obiettivo finale ben preciso e complesso, volto alla futura creazione d'impresa, crediamo fondamentale far comprendere al gruppo che per far funzionare tutto il sistema c'è bisogno anche di attività parallele quali la promozione, la comunicazione, la suddivisione dei ruoli, ecc., per questo intendiamo coinvolgerle a tutti i livelli. Entrambe le attività rappresentano un importante

momento di conoscenza reciproca, valutazione delle competenze pregresse e delle attitudini manuali e non delle donne coinvolte, proprio per indirizzare meglio poi il percorso di ognuna.

Fase operativa – La simulazione d'impresa artigianale

1. **Ideazione, modellazione digitale, prototipazione e produzione di due linee artigianali** (cucina e bomboniere)

Terra Verde ha già un laboratorio artigianale, sito in via della Beverara 125/E, funzionante, attrezzato e aperto tutto l'anno, la cui sede è stata concessa dal quartiere Navile. Inserire le donne all'interno del laboratorio è un momento fondamentale di messa in pratica degli apprendimenti acquisiti, nel quale sarà possibile valorizzare le capacità personali di ognuna, simulando un contesto lavorativo reale. Suddividendole in base ad attitudini e abilità dimostrate, sarà possibile far sperimentare loro tutte le fasi di lavoro con ruoli precisi e le responsabilità che questo comporta. Ovviamente per quanto riguarda il processo di ideazione, modellazione digitale e prototipazione, si tratterà solo di un affiancamento agli artigiani dell'Associazione, mentre saranno protagoniste nell'intero processo produttivo e di sviluppo delle linee.

2. **Allestimento dello SPAZIO W.A.W.**

Nell'ottica imprenditoriale futura, è fondamentale avviare il progetto avendo uno spazio aperto al pubblico che abbia finalità di socializzazione e sensibilizzazione, diventando un punto di riferimento per la comunità.

Per questo si prevede l'apertura dello **SPAZIO W.A.W.:** in cui **S**ociale - **P**rogetti - **A**rtigianato - **Z**ona - **I**ntegrazione e **O**rientamento si integrano per creare la sostenibilità futura di **W**oman **A**(r)T **W**ork.

L'Associazione ha dunque fatto richiesta dei **locali siti in via della Beverara 125/G**, perché adiacenti alla sede operativa e costituiti da un openspace perfetto per l'allestimento degli eventi e le occasioni di incontro, oltre ad avere un magazzino al piano interrato dove catalogare i prodotti realizzati dalle donne.

3. **Organizzazione di eventi**

Inizialmente lo spazio W.A.W sarà un punto di riferimento e di ritrovo per le donne, nel quale, circondate di bellezza (parte dei prodotti serviranno ad arredare lo spazio) potranno trovare ulteriore stimolo di crescita. Sarà un luogo pensato per e con loro, affinché possano sentirsi accolte per quello che sono, comprese le problematiche che le hanno portate ad essere in difficoltà, ma anche e soprattutto dove possano trovare un'occasione di riscatto. Siamo infatti consapevoli dell'importanza per moltissime di loro non solo di trovare un lavoro, ma anche solo di cominciare (o ricominciare) a partecipare alla vita comunitaria. Proprio per questo lo apriremo al pubblico, in modo che agio e disagio si incontrino, contro la ghettizzazione e l'isolamento sociale.
La cittadinanza sarà invitata a partecipare attraverso le molteplici iniziative proposte: **eventi di socializzazione, workshop, corsi, seminari a tema**, potrà dunque ammirare i risultati del loro lavoro e allo stesso tempo frequentare un luogo ricco di stimoli, accogliente e conviviale.

4. **Accompagnamento alla creazione di un piano di comunicazione e pubblicizzazione per l'avvio e la sostenibilità futura dell'impresa sociale**

Per la creazione di impresa sociale, è fondamentale individuare una linea comunicativa del prodotto che ne sottolinei il profondo valore sociale sotteso, ma che allo stesso tempo lo valorizzi a livello di mercato. Per questo consulenti esperti ci accompagneranno nella creazione e nell'uso di strumenti adeguati (sito, newsletter, pagine social dedicate, ecc.), tassello fondamentale per garantire la sostenibilità futura.

Fase trasversale – Il supporto alla persona e il coordinamento della rete

Questa fase è trasversale a tutte le attività, per cui si realizza dal momento della segnalazione dell'utente fino alla fine del percorso.

Obiettivo è di **supportare** le donne coinvolte in quelle che sono le problematiche personali di ognuna, oltre ad accompagnarle verso l'attivazione in prima persona alla partecipazione alla vita cittadina e all'uso dei servizi che la città offre, ma ai quali per chiusura o non conoscenza non utilizzano.
Che si tratti di temi legati alla salute, al sostegno scolastico dei figli, alla non conoscenza della lingua, finalità prioritaria di questa fase è indirizzarle su un territorio che offre molteplici possibilità e forme di sostegno, questo grazie anche ad una rete di partner già collaborativa, con l'obiettivo successivo di renderle autonome.

Parallelamente lavoreremo **sull'accompagnamento al lavoro**, osservando le capacità delle partecipanti di rispettare semplici regole: continuità, puntualità, comunicazioni adeguate, impegno, produttività, ecc., dunque sulle competenze trasversali necessarie ad un inserimento lavorativo futuro.

Ovviamente, per tenere insieme la rete e le risorse sarà necessaria una consistente attività di **coordinamento** e costante aggiornamento sull'evoluzione del percorso di ogni singola partecipante.

Risultati attesi

Attraverso il **percorso formativo** prevediamo che il gruppo acquisisca una serie di competenze in primis tecnico/artigianali, ma anche come detto in precedenza rispetto alle attività collaterali necessarie alla futura impresa, in modo che siano poi spendibili per un futuro inserimento lavorativo.

Mediante il **supporto educativo** e le azioni di counselling vogliamo accompagnare le donne in un self-empowerment che consenta loro di riprendere in mano la propria vita, per questo ci aspettiamo di trovarle a fine corso più partecipi, informate e consapevoli delle proprie capacità, oltre su ciò che possono fare per contribuire al sostegno economico della famiglia.

Grazie alla valorizzazione delle **risorse del territorio** che si occupano di salute, sostegno genitoriale, corsi di lingua, supporto ai compiti per i figli, orientamento ai servizi sociali, amministrativi e legali, vi sarà una messa in rete di informazioni e servizi che consentirà loro di relazionarsi meglio con il contesto esterno in cui vivono e iniziare a prendere in mano le situazioni con atteggiamento attivo.

Grazie ad una maggiore conoscenza della lingua italiana prevediamo che acquisiscano maggiori **autonomie** e siano in grado di curare maggiormente gli aspetti della vita privata, come le visite mediche o i rapporti con la scuola dei figli.

A livello più generale, ci aspettiamo che attraverso l'intero percorso, il gruppo di donne coinvolte possano trovare **risposte specifiche** in base alle proprie aspettative e problematiche, chi per uscire dall'isolamento, chi acquisendo competenze trasversali necessarie a prendere in mano la propria vita, chi trovando un'opportunità di inserimento lavorativo nella produzione artigianale o nell'ambito della promozione e vendita, ognuna con il proprio ruolo e diverso grado di responsabilità.

Dal punto di vista pratico puntiamo la creazione di una **nuova linea** di complementi per la cucina e una di bomboniere curate, rifinite e proponibili sul mercato. Ovviamente ogni prodotto sarà accompagnato da una brochure che ne racconti la storia, avrà un brand riconoscibile che sia garanzia di qualità e valore sociale.

Prevediamo che sia stato individuato un **piano di comunicazione e marketing** ad hoc che costituirà i presupposti di sostenibilità per l'impresa sociale futura.

Per quanto riguarda la **nuova sede**, oltre ad allestirla, creeremo e manterremo uno **spazio d'incontro sempre attivo e aperto alla cittadinanza**, dove potrà trovare servizi formativi, culturali e sociali, quali seminari, workshop, momenti di festa. Attraverso le attività di gruppo e gli eventi ci aspettiamo una maggiore apertura verso l'esterno delle donne e l'integrazione nel territorio di residenza.

Vogliamo che lo Spazio W.A.W. diventi un punto di riferimento in Quartiere, ed a livello cittadino, come **importante presidio territoriale**, in linea con il lavoro di comunità da anni intrapreso insieme al Quartiere Navile, in un'ottica di presa in cura dei luoghi più difficili contro il degrado.

Sostenibilità del Progetto Women A(r)T Work – artigianato al femminile

Per la realizzazione del progetto Women A(r)T Work, l'Associazione mette in campo la sua esperienza ventennale, un laboratorio attrezzato per lo sviluppo dell'attività formativa e produttiva, ed è costantemente attiva nella ricerca di fondi, in particolare attraverso la partecipazione alle attuali opportunità di finanziamento promosse dalla Fondazione del Monte e da Insieme per il lavoro.
Si richiede pertanto al Quartiere Navile la concessione a titolo gratuito dello spazio sito in via della Bevarara 125/G per i primi 4 anni, a partire da febbraio 2020, per poter avviare il progetto in una prospettiva di autosostenibilità futura e di creazione di nuove opportunità lavorative e di scambio.

Bologna, 6/02/2020